

un anticipato ammortamento di partite che, a giusta ragione, potrebbero essere lasciate in bilancio.

L'operazione proposta potrebbe in fatti considerarsi come se si svolgesse in fasi successive, dapprima, cioè, mediante la riduzione del capitale nella misura delle perdite registrate per 337 milioni e la successiva reintegrazione del capitale medesimo fino a 430 milioni; infine mediante una ulteriore riduzione fino alla concorrenza degli ammortamenti previsti a carico dei bilanci futuri in lire 140 milioni. Quest'ultima eliminazione non può non essere considerata un elemento attivo del risanamento del bilancio.

Il Sindaco Marzano raccomanda di operare in modo da assicurarsi che il bilancio 1955 possa uscire in pareggio. Se dopo questo assetto dovesse infatti prodursi una nuova perdita, ciò non potrebbe fare buona impressione. Raccomanda altresì che i provvedimenti da adottarsi in sede Giunta costituiscano una condizione per l'intervento in esame da parte dell'Azienda.

Il Presidente risponde che egli